



Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

# Linee di *policy* per migliorare la filiera del credito e della garanzia. Un focus sul ruolo dei confidi.

**Salvatore Vescina**

**UVAL – Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici**

*Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica*

*Ministero dello Sviluppo Economico*

*salvatore.vescina@dps.gov.it*

**Bologna, Regione Emilia Romagna, 16 luglio 2013**

# La crisi del credito

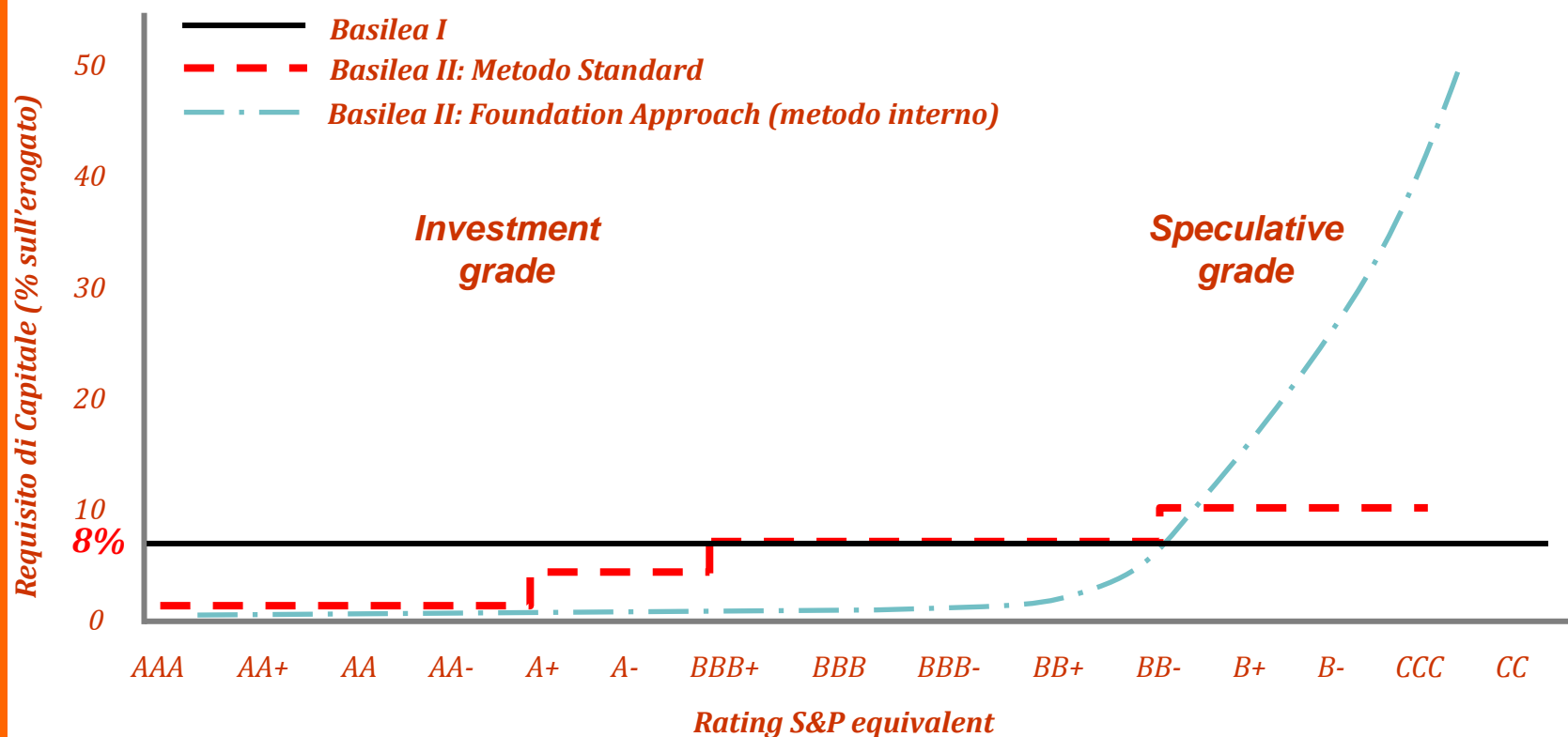
## Finanziamenti per cassa: numero imprese affidate

|                  | DA 30.000 A < 75.000 EURO | DA 75.000 A < 125.000 EURO | DA 125.000 A < 250.000 EURO | DA 250.000 A < 500.000 EURO | DA 500.000 A < 1.000.000 EURO |
|------------------|---------------------------|----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|-------------------------------|
| 31/03/2009       | 433.718                   | 237.163                    | 274.235                     | 190.868                     | 132.439                       |
| 31/12/2012       | 363.327                   | 195.739                    | 233.100                     | 166.861                     | 113.824                       |
| differenza v.a.  | -70.391                   | -41.424                    | -41.135                     | -24.007                     | -18.615                       |
| differenza %     | -16,2%                    | -17,5%                     | -15,0%                      | -12,6%                      | -14,1%                        |
| cumulato in v.a. | -70.391                   | -111.815                   | -152.950                    | -176.957                    | -195.572                      |

|                  | DA 1.000.000 A < 2.500.000 EURO | DA 2.500.000 A < 5.000.000 EURO | DA 5.000.000 A < 25.000.000 EURO | >= 25.000.000 EURO | TOTALE (>= 0) |
|------------------|---------------------------------|---------------------------------|----------------------------------|--------------------|---------------|
| 31/03/2009       | 107.825                         | 43.025                          | 36.016                           | 6.631              | 1.541.498     |
| 31/12/2012       | 90.286                          | 36.133                          | 29.589                           | 5.585              | 1.318.366     |
| differenza v.a.  | -17.539                         | -6.892                          | -6.427                           | -1.046             | -227.476      |
| differenza %     | -16,3%                          | -16,0%                          | -17,8%                           | -15,8%             | -14,8%        |
| cumulato in v.a. | -213.111                        | -220.003                        | -226.430                         | -227.476           | -227.476      |

# Basilea 1/2/3

*Gli accantonamenti del patrimonio di vigilanza (concetto che muta) degli intermediari vanno proporzionati alla rischiosità degli impieghi.*



# Cresce la rilevanza delle tecniche di mitigazione del rischio

Nell'attuale fase recessiva, gli strumenti di *policy* volti a facilitare l'accesso al credito delle imprese captano risorse pubbliche ingenti -in molteplici forme- a tutti i livelli istituzionali (dall'europeo al comunale).

Ciò avviene con il coinvolgimento molto rilevante dei Confidi che risultano grandi *catalizzatori* di aiuti di Stato.

Un recente studio (Gruppo Impresa, Unicredit, Fondazione Rosselli) evidenzia che nel decennio 2003-2012 le Amm.ni regionali hanno attivato 245 regimi di aiuto per un valore di 2,6 miliardi di euro. Tale censimento prescinde dagli interventi attuati da altre istituzioni (sistema camerale *in primis*).

# Il Fondo di garanzia per le PMI

(L.662/96)

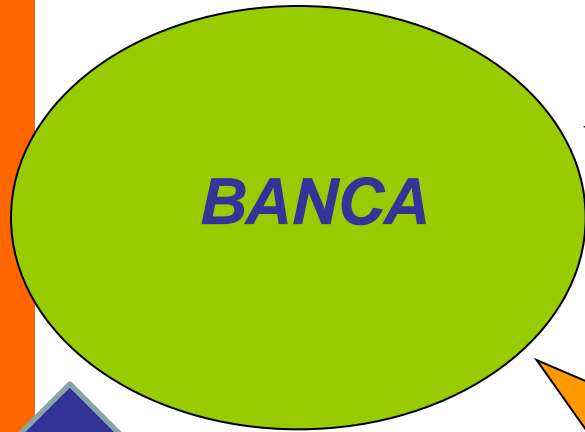
Possono beneficiarne tutte le PMI rientranti nei parametri dimensionali di cui al Decreto MAP del 18 aprile 2005, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12 ottobre 2005, ed alla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003:

- valutate economicamente e finanziariamente sane;
- appartenenti a qualsiasi settore ad eccezione di alcuni settori esclusi dalla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato
- situate sul territorio nazionale

# a) La garanzia diretta a prima richiesta

P  
r  
e  
s  
t  
i  
t  
o

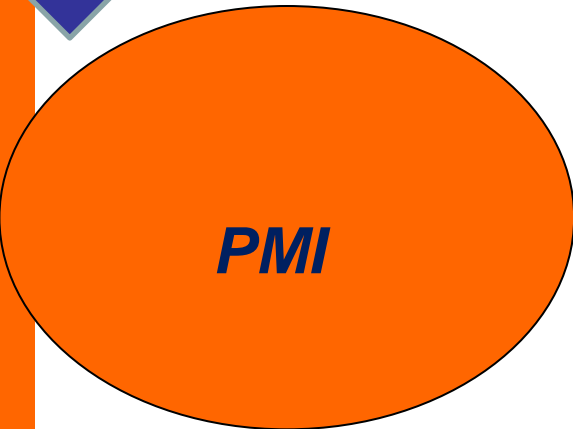
Garanzia diretta a  
prima richiesta



Fondo di garanzia  
L.662/96



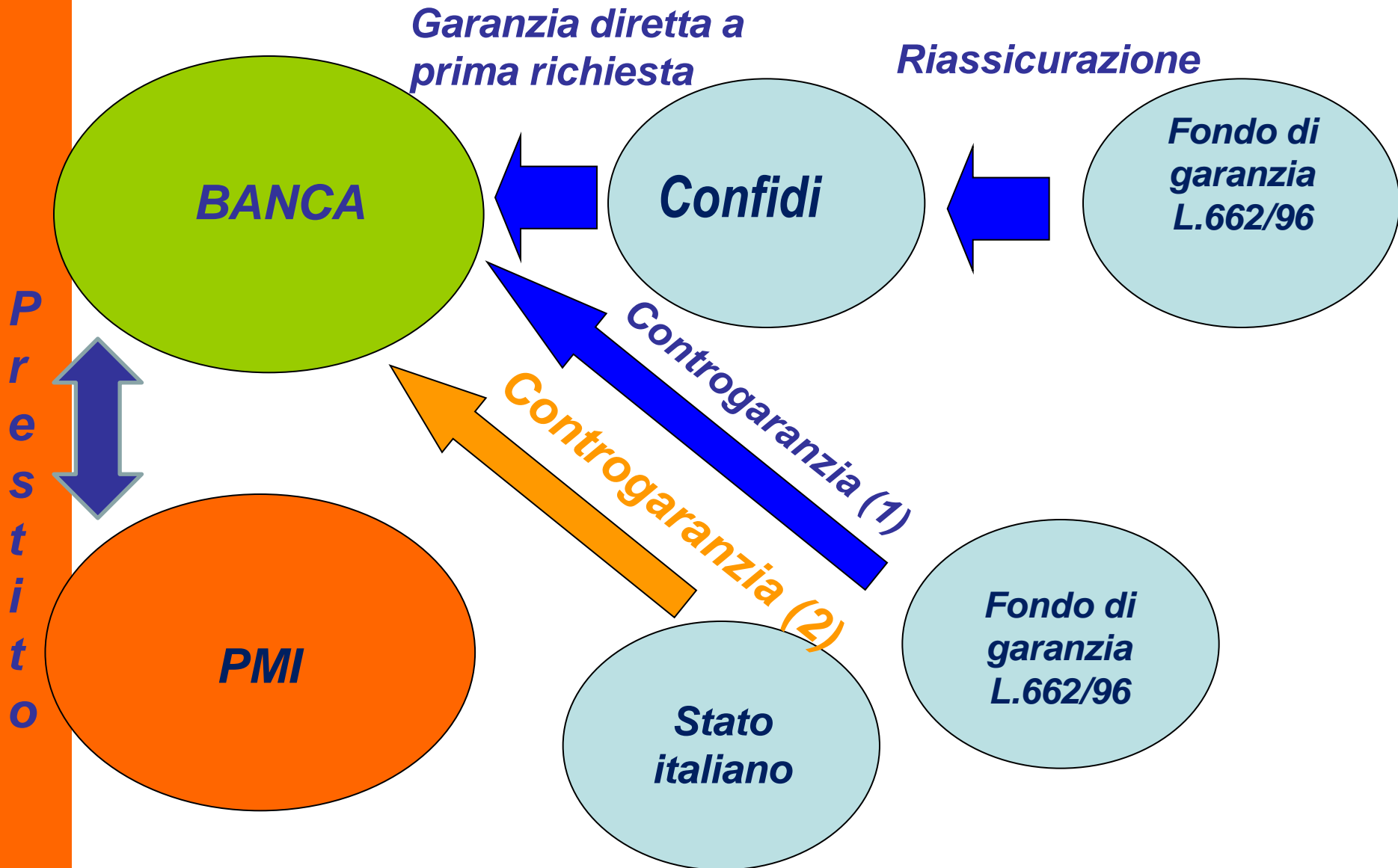
Controgaranzia



Stato italiano



## ***b) La riassicurazione (controgaranzia)***



# Governance

**Soggetto  
GESTORE**

*E' un pool di banche con questi compiti principali:*

- istruire ogni pratica e proporre al Comitato una decisione;*
- gestire tutte le garanzia concesse e le attività connesse;*
- curare il recupero dei crediti (in surroga al creditore)*

**COMITATO di  
gestione**

*I suoi membri rappresentano associazioni imprenditoriali (inclusa quella bancaria) e (in maggioranza) pubbliche istituzioni. Il Comitato:*

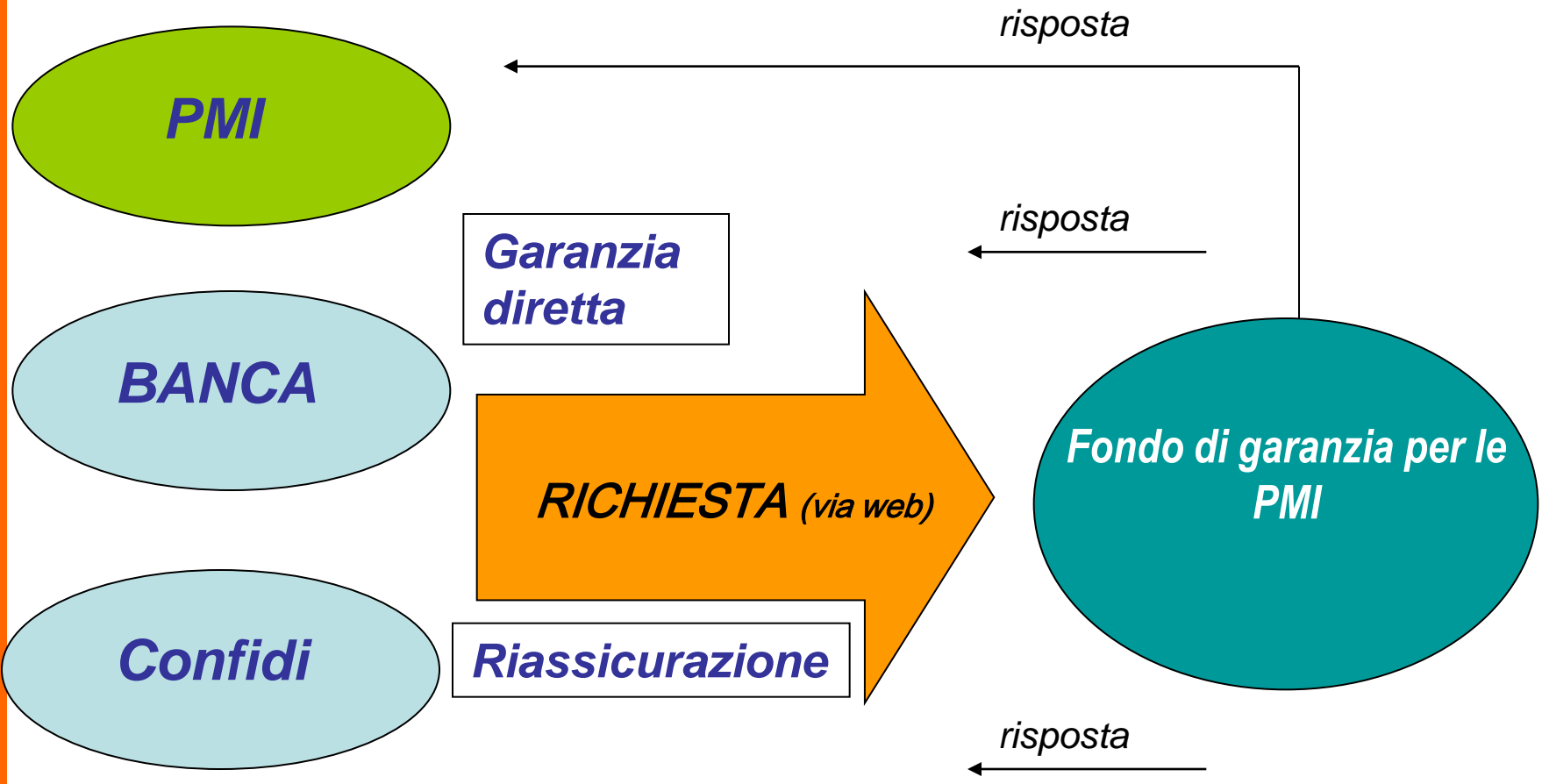
- decide se accogliere (o meno) le istanze (procedura ordinaria);*
- decide (sempre meno) i criteri operativi di funzionamento del Fondo;*
- supervisiona le attività solte dal soggetto Gestore.*



P  
r  
e  
s  
t  
i  
t  
o

G  
a  
r  
a  
n  
z  
i  
a

# Procedura (termine stabilito: 2 mesi; tempo medio: un mese)



# *I criteri di valutazione delle richieste*

*Le PMI vengono valutate, utilizzando 4 appositi modelli di scoring (2 per le imprese in contabilità ordinaria e 2 per le imprese in contabilità semplificata), in base ai dati di bilancio degli ultimi due esercizi e della situazione contabile aggiornata a data recente.*

*Ogni modello si avvale di 4 parametri cui è assegnato un punteggio in rapporto al rispetto di un “valore ottimale” di riferimento.*

*Le nuove imprese vengono valutate sulla base dei bilanci previsionali e di una dettagliata relazione tecnica.*

# I criteri di valutazione delle richieste

(Industria dal 2010)

| CRITERI di VALUTAZIONE                        | "Valore ottimale" |
|---|-------------------|
| A) MEZZI PROPRI + DEB. M/L / IMMOBILIZZAZIONI | $\geq 1$          |
| B) MEZZI PROPRI / TOTALE DEL PASSIVO          | $\geq 10\%$       |
| C) ONERI FINANZIARI / FATTURATO               | $\leq 5\%$        |
| D) MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL) / FATTURATO  | $\geq 0,15$       |



| Valore                     | Punti |
|----------------------------|-------|
| "A" $\geq 1,25$            | 3     |
| $1 < \text{"A"} < 1,25$    | 2     |
| $0 < \text{"A"} \leq 1$    | 1     |
| "A" $\leq 0$               | 0     |
| "B" $\geq 15\%$            | 3     |
| $10\% < \text{"B"} < 15\%$ | 2     |
| $0 < \text{"B"} \leq 10\%$ | 1     |
| "B" $\leq 0$               | 0     |
| "C" $\leq 5\%$             | 3     |
| $5\% < \text{"C"} < 10\%$  | 2     |
| "C" $\geq 10\%$            | 1     |
| "C" = $\infty$             | 0     |
| "D" $\geq 4\%$             | 3     |
| $3\% < \text{"D"} < 4\%$   | 2     |
| $0 < \text{"D"} \leq 3\%$  | 1     |
| "D" $\leq 0$               | 0     |

| Punteggio | Risultato                            |
|-----------|--------------------------------------|
| 9 o più   | positivo                             |
| tra 8 e 7 | da decidere in base al business plan |
| meno di 7 | negativo                             |



# Misura dell'intervento pubblico

## Garanzia diretta

| OPERAZIONI   | IMPRESE  |           | Imprese ubicate nel Mezzogiorno |           | Imprese femminili |           | Riserve PON e Poin |           | Imprese colpite dagli eventi sismici del maggio 2012 |           | Altre imprese |           |
|--|--|-----------|---------------------------------|-----------|-------------------|-----------|--------------------|-----------|--|-----------|---------------|-----------|
|  | Quota di copertura / Importo massimo garantito |           |                                 |           |                   |           |                    |           |  |           |               |           |
| Anticipazione crediti Pubblica Amministrazione                   | 70%  | € 2,5 mln | 70%                             | € 2,5 mln | 70%               | € 2,5 mln | 80%                | € 2,5 mln | 70%  | € 2,5 mln | 70%           | € 2,5 mln |
| Operazioni finanziarie di durata non inferiore a 36 mesi         | 80%  | € 2,5 mln | 80%                             | € 2,5 mln | 80%               | € 2,5 mln | 80%                | € 2,5 mln | 80%  | € 2,5 mln | 70%           | € 2,5 mln |
| Consolidamento passività a breve su stessa banca/gruppo bancario | 30%  | € 1,5 mln | 30%                             | € 1,5 mln | 30%               | € 1,5 mln | 80%                | € 2,5 mln | 30%  | € 1,5 mln | 30%           | € 1,5 mln |
| Operazioni sul capitale di rischio                               | 50%  | € 2,5 mln | 50%                             | € 2,5 mln | 50%               | € 2,5 mln | 80%                | € 2,5 mln | 50%  | € 2,5 mln | 50%           | € 2,5 mln |
| Altra operazione finanziaria                                     | 80%  | € 1,5 mln | 80%                             | € 1,5 mln | 80%               | € 2,5 mln | 80%                | € 2,5 mln | 60%  | € 1,5 mln | 60%           | € 1,5 mln |

## Riassicurazione (Controgaranzia)

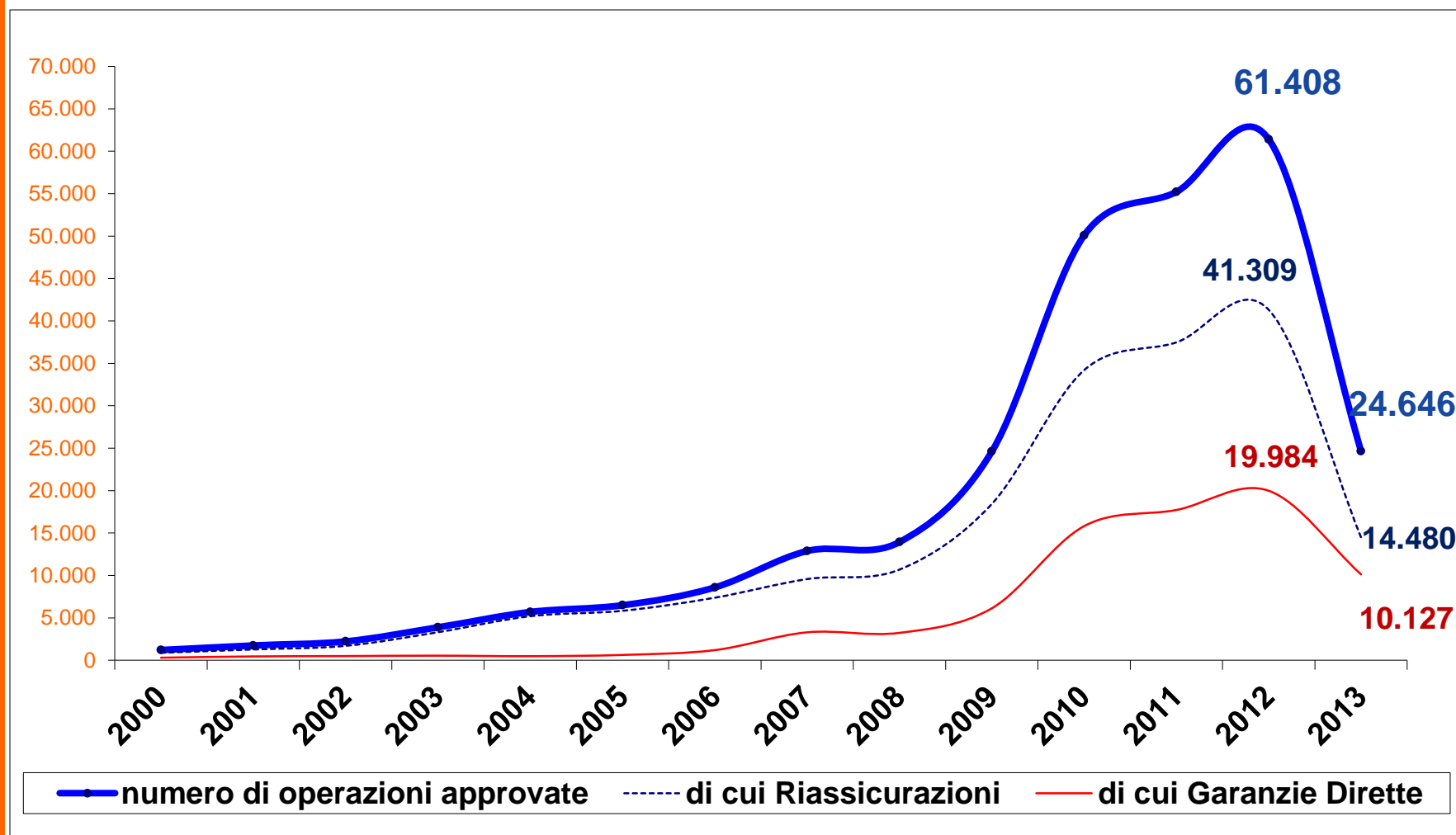
|  | Imprese ubicate nel Mezzogiorno                |           | Imprese femminili |           | Riserve PON e Poin |           | Imprese colpite dagli eventi sismici di maggio 2012 |           | Altre imprese |           |
|--|--|-----------|-------------------|-----------|--------------------|-----------|---|-----------|---------------|-----------|
|  | Quota di copertura / Importo massimo garantito |           |                   |           |                    |           |   |           |               |           |
| Anticipazione crediti Pubblica Amministrazione           | 80% di 80%                                     | € 2,5 mln | 80% di 80%        | € 2,5 mln | 80% di 80%         | € 2,5 mln | 90% di 80%  | € 2,5 mln | 80% di 80%    | € 2,5 mln |
| Operazioni finanziarie di durata non inferiore a 36 mesi | 80% di 80%                                     | € 2,5 mln | 80% di 80%        | € 2,5 mln | 80% di 80%         | € 2,5 mln | 90% di 80%  | € 2,5 mln | 80% di 80%    | € 2,5 mln |
| Consolidamento passività a breve su stessa banca/gruppo  | 60% di 60%                                     | € 1,5 mln | 60% di 60%        | € 1,5 mln | 60% di 60%         | € 1,5 mln | 90% di 80%  | € 2,5 mln | 60% di 60%    | € 1,5 mln |
| Operazioni sul capitale di rischio                       | 80% di 60%                                     | € 2,5 mln | 80% di 60%        | € 2,5 mln | 80% di 60%         | € 2,5 mln | 90% di 80%  | € 2,5 mln | 80% di 60%    | € 2,5 mln |
| Altra operazione finanziaria                             | 80% di 80%                                     | € 1,5 mln | 80% di 80%        | € 1,5 mln | 80% di 80%         | € 2,5 mln | 90% di 80%  | € 2,5 mln | 80% di 80%    | € 1,5 mln |

*Sulla quota di finanziamento garantita dal Fondo non può essere acquisita garanzia reale, assicurativa e bancaria.*

# Commissioni

|  | <i>Restanti territori</i> |                            |                          | <i>Regioni del Mezzogiorno</i> |                            |                          |
|--|---------------------------|----------------------------|--------------------------|--------------------------------|----------------------------|--------------------------|
|  | <i>Micro<br/>impresa</i>  | <i>Piccola<br/>impresa</i> | <i>Media<br/>impresa</i> | <i>Micro<br/>impresa</i>       | <i>Piccola<br/>impresa</i> | <i>Media<br/>impresa</i> |
| <i>Operazioni di consolidamento di passività a breve termine su stessa banca o gruppo bancario</i> | 3%                        |                            |                          | 3%                             |                            |                          |
| <i>Operazioni sul capitale di rischio:</i>   |                           |                            |                          |                                |                            |                          |
| <i>- anno di ammissione</i>  | 1%                        |                            |                          | 1%                             |                            |                          |
| <i>- anni successivi:</i>  |                           |                            |                          |                                |                            |                          |
| <i>  fino al 5°</i>  | 0,25%                     |                            |                          | 0,25%                          |                            |                          |
| <i>  successivo al 5°</i>  | 0,5%                      |                            |                          | 0,5%                           |                            |                          |
| <i>Tutte le restanti Operazioni finanziarie ammissibili</i>  | 0,25%                     | 0,5%                       | 1,0%                     | -                              | -                          | -                        |

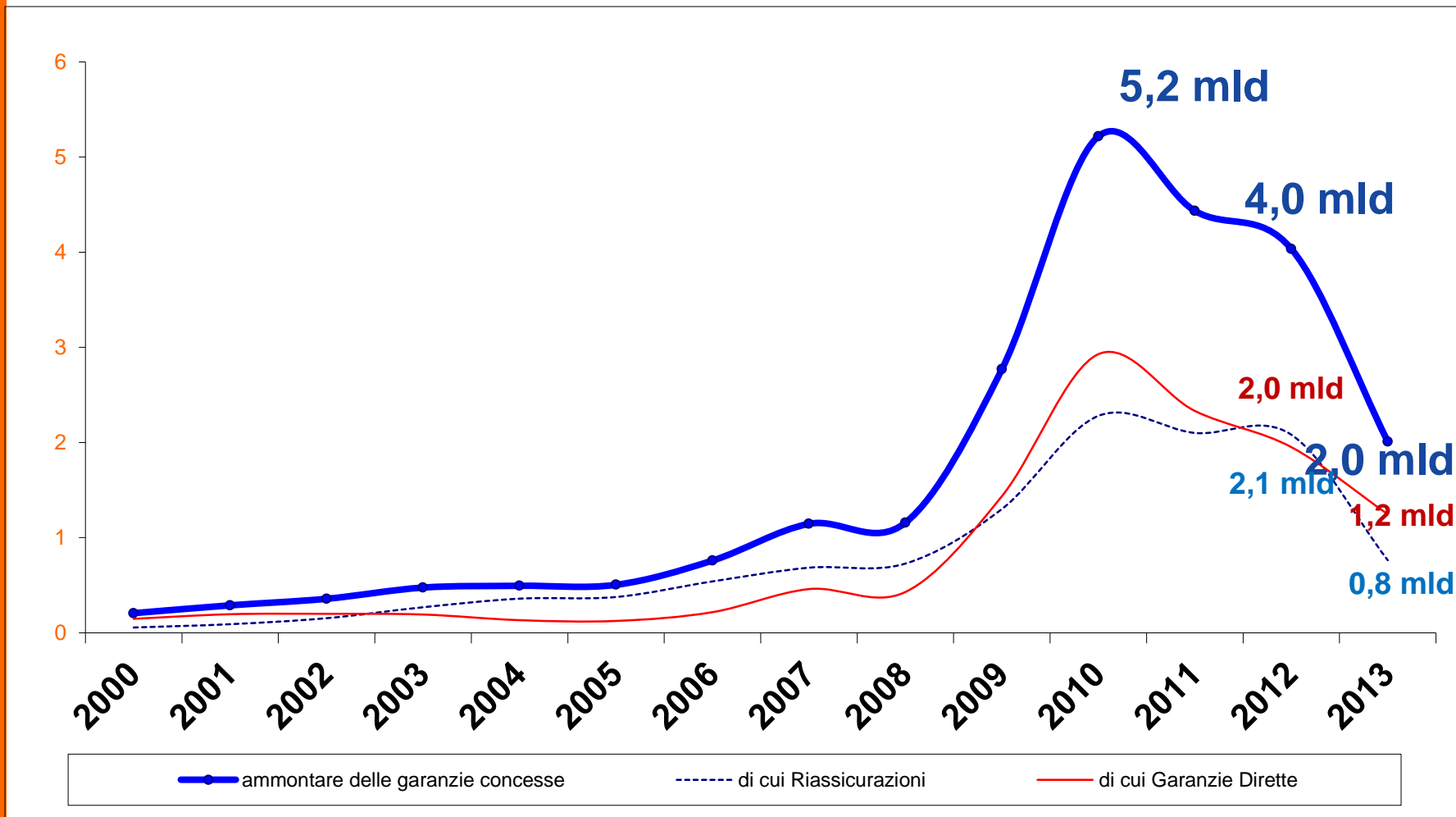
# Operazioni Approvate (v.a.)



\* Il dato 2013 è relativo al periodo gennaio-maggio

# Ammontare delle garanzie concesse anno per anno

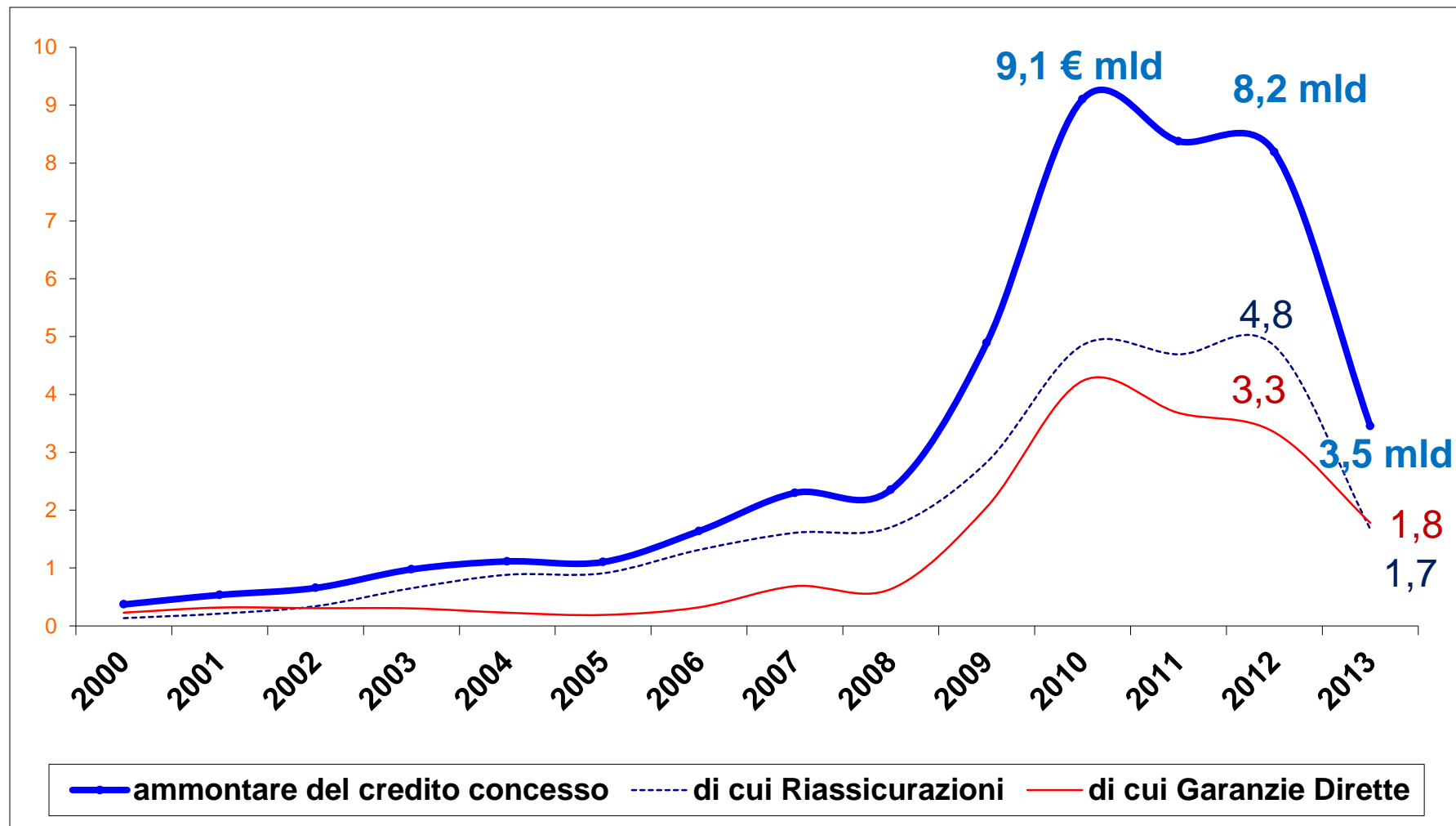
(v.a. miliardi di euro)



\* Il dato 2013 è relativo al periodo gennaio-maggio

# Ammontare del credito attivato anno per anno

(v.a. miliardi di euro)



\* Il dato 2013 è relativo al periodo gennaio-maggio



# Il valore aggiunto dei Confidi nel Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)

| ANNO  | 2011                 | 2012                 | 2013                 | 2000-2013             |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|-----------------------|
| <b>Numero di operazioni approvate</b>   | <b>55.209</b>        | <b>61.408</b>        | <b>24.646</b>        | <b>272.627</b>        |
| <i>di cui Riassicurazioni</i>   | 37.472               | 41.309               | 14.480               | 191.770               |
| <i>di cui Garanzie dirette</i>  | 17.721               | 19.984               | 10.127               | 80.467                |
| <i>incidenza Riassicurazioni su totale</i>  | 67,9%                | 67,3%                | 58,8%                | 70,3%                 |
| <b>Ammontare delle garanzie concesse</b>  | <b>4.434.517.724</b> | <b>4.035.540.823</b> | <b>2.009.545.453</b> | <b>23.857.591.336</b> |
| <i>di cui Riassicurazioni</i>   | 2.100.754.524        | 2.082.046.666        | 762.632.472          | 11.784.460.939        |
| <i>di cui Garanzie dirette</i>  | 2.331.878.196        | 1.951.406.331        | 1.246.115.601        | 11.993.178.135        |
| <i>incidenza Riassicurazioni su totale</i>  | 47,4%                | 51,6%                | 38,0%                | <b>49,4%</b>          |
| <b>Ammontare del credito concesso</b>   | <b>8.378.037.151</b> | <b>8.189.647.703</b> | <b>3.453.906.228</b> | <b>45.055.158.824</b> |
| <i>per le Riassicurazioni</i>   | 4.693.205.033        | 4.838.726.704        | 1.671.789.356        | 26.635.396.496        |
| <i>per le Garanzie dirette</i>  | 3.680.972.118        | 3.345.148.569        | 1.780.037.873        | 18.300.770.568        |
| <i>incidenza Riassicurazioni su totale</i>  | 56,0%                | 59,1%                | 48,4%                | <b>59,1%</b>          |
| <b>Ammontare medio delle operazioni creditizie</b>  | <b>151.751</b>       | <b>133.365</b>       | <b>140.141</b>       | <b>165.263</b>        |
| <i>per le Riassicurazioni</i>   | 125.246              | 117.135              | 115.455              | 138.892               |
| <i>per le Garanzie dirette</i>  | 207.718              | 167.391              | 175.771              | 227.432               |
| <b>Quota di rischio a carico del Fondo in rapporto al finanziamento bancario concesso</b> | <b>52,9%</b>         | <b>49,3%</b>         | <b>58,2%</b>         | <b>53,0%</b>          |
| <i>per le Riassicurazioni</i>   | 44,8%                | 43,0%                | 45,6%                | <b>44,2%</b>          |
| <i>per le Garanzie dirette</i>  | 63,3%                | 58,3%                | 70,0%                | <b>65,5%</b>          |

\* Il dato 2013 è relativo al periodo gennaio-maggio

# Le insolvenze nel Fondo di Garanzia (L.662/96)

**2000-2013**

## **Incidenza delle insolvenze in rapporto al numero delle operazioni accolte**

|                                |      |
|--------------------------------|------|
| <i>per le Riassicurazioni</i>  | 1,8% |
| <i>per le Garanzie dirette</i> | 4,8% |

## **Incidenza delle insolvenze in rapporto agli importi finanziati**

|                                |      |
|--------------------------------|------|
| <i>per le Riassicurazioni</i>  | 2,6% |
| <i>per le Garanzie dirette</i> | 4,3% |

## **Incidenza delle insolvenze in rapporto agli importi garantiti dal Fondo**

|                                |      |
|--------------------------------|------|
| <i>per le Riassicurazioni</i>  | 2,7% |
| <i>per le Garanzie dirette</i> | 4,6% |

*\* Il dato 2013 è relativo al periodo gennaio-maggio*

*Domanda: Valutando con un sistema di rating le pratiche ammesse al Fondo di garanzia per e PMI, la distribuzione per classi di rischio del portafoglio confidi sarebbe uguale a quella del portafoglio banche?*

# La socializzazione delle perdite è una grande responsabilità.

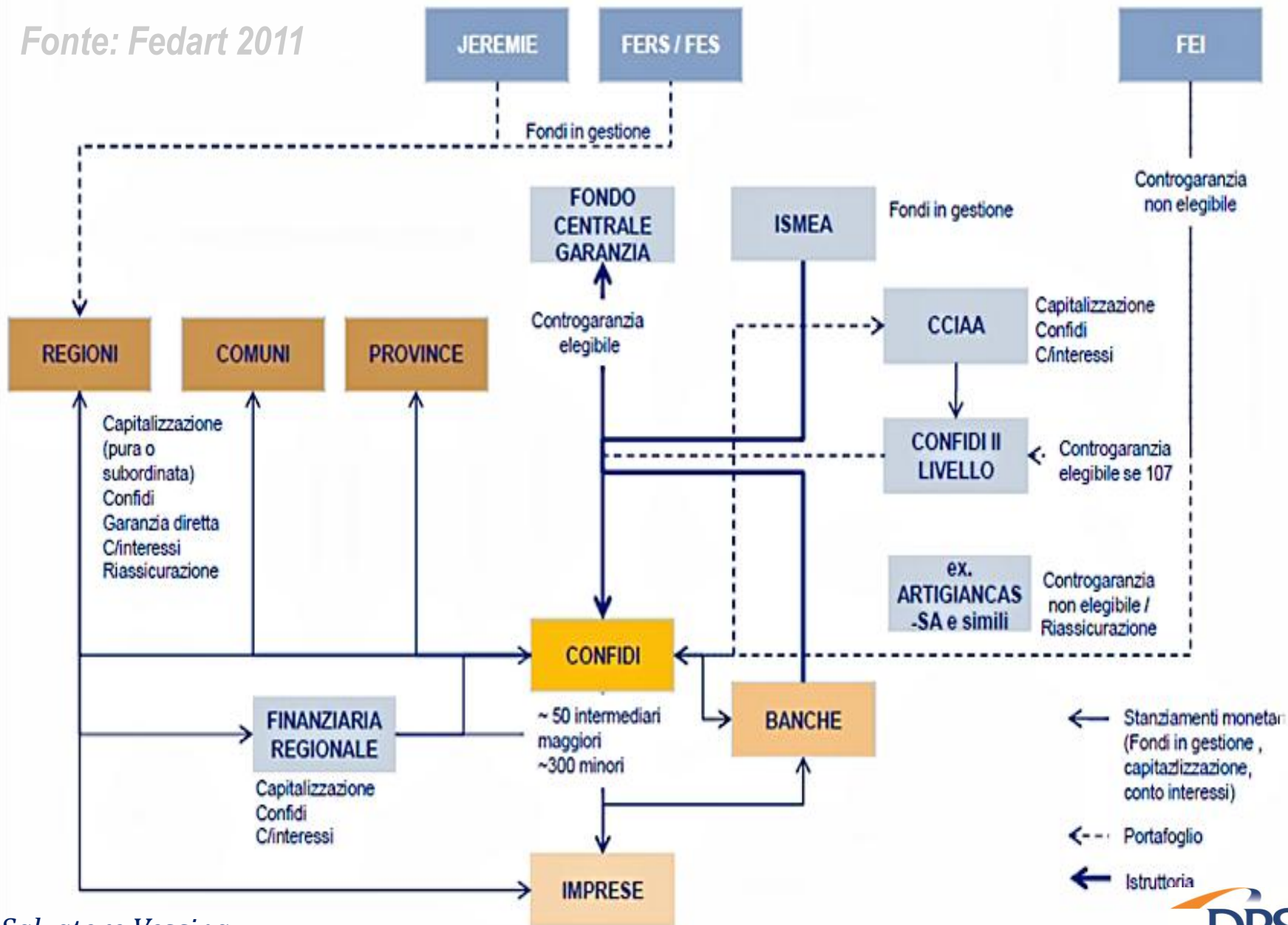
*Il fallimento del mercato alla base del malfunzionamento del canale creditizio va aggredito potenziando i meccanismi di garanzie pubbliche in favore delle imprese, evitando nel contempo una eccessiva assunzione di rischi a carico del contribuente e vantaggi indebiti per le banche.* (F. Panetta 21/6/13)

Se questo è vero, le costanti nella strategia dei *policy maker* devono essere:

- 1) ridurre le asimmetrie informative e i costi di processo nella filiera del credito;
- 2) assicurare la *migliore* qualità allocativa delle risorse dei contribuenti.

# Sinergia / Entropia

Fonte: Fedart 2011



# 1) ridurre le asimmetrie informative e i costi di processo nella filiera del credito

Il Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96) è sempre più infrastruttura di sistema:

- sul versante finanziario, molto è stato fatto per attrarre le risorse di altri Enti:
  - decreto *fund-raising*.
  - decreto garanzie su portafogli.
- sul versante dei costi di processo e della trasparenza:
  - standardizzazione regole;
  - comunicazione con le imprese (ponderazione, tassi, ecc.);
  - **decreto del Fare**: piattaforma digitale? fascicolo digitale? XBRL? Rating interni o esterni?

## 2) assicurare la *migliore* qualità allocativa delle risorse dei contribuenti.

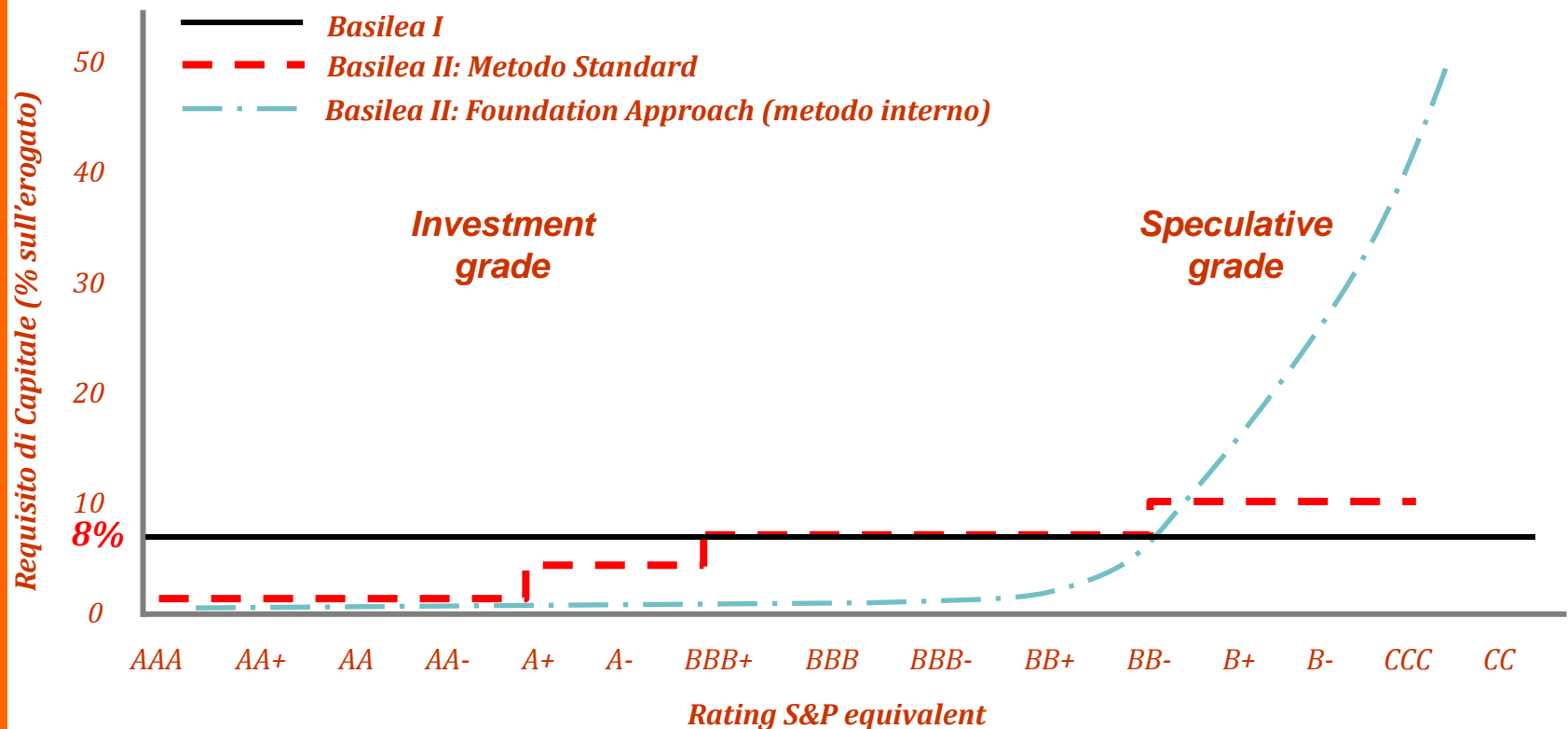
Migliore non vuol dire esente da rischi!

L'intervento pubblico deve affrontare il *trade-off* tra tutela delle risorse pubbliche (cui è correlato l'effetto leva sulle risorse private) e accesso al capitale di debito da parte di imprese sottoposte a razionamento del credito perché giudicate troppo rischiose dal sistema bancario (Cfr. slide successiva).

Il rafforzamento del Fondo di garanzia per le PMI deciso dal Governo va nella giusta direzione. Nel dare attuazione al provvedimento è essenziale ... assicurare condizioni migliori alle banche con una più sostenuta dinamica del credito complessivo. (F. Panetta 21/6/13)

# Intervento pubblico: valore soglia e addizionalità

Gli accantonamenti del patrimonio di vigilanza degli intermediari vanno proporzionati alla rischiosità degli impieghi.



In teoria l'area ottimale dell'intervento pubblico è quella marginale, subito oltre il valore soglia degli intermediari.

# L'intervento pubblico: stimolare comportamenti virtuosi

Quando gli interventi pubblici sono attuati tramite intermediari, come banche e confidi, costoro diventano *arbitri del rischio per le risorse pubbliche* pur essendo titolari di interessi propri che non sempre corrispondono alle aspettative e agli interessi pubblici.

Per ridurre le asimmetrie informative nel *campo di gioco* la P.A. deve sviluppare capacità di monitoraggio/valutazione sulla qualità delle scelte allocative degli intermediari e sulla misura dell'effettivo trasferimento dei benefici (dal soggetto pubblico) al beneficiario ultimo dell'intervento (l'impresa).



## *Trade-off dell'azione pubblica. Una buona prassi: il rating FidiToscana*

*La misura Emergenza Economia attuata da Fiditoscana prevede che le banche, per classi di rating, debbano applicare alle imprese un tasso calmierato.*

Premesso che per le imprese non c'è il Taeg, che il tasso non è l'unico beneficio possibile per un'impresa (fondamentali l'*an* e il *quantum* del prestito), che il *rating* bancario è segreto industriale, **il rating FidiToscana permette di valutare con un criterio omogeneo** la rischiosità di tutte le operazioni in portafoglio già sottoposte allo *screening* dei diversi intermediari.

Non è frequente che i soggetti gestori degli aiuti pubblici utilizzino una siffatta metrica. Questa è una buona prassi cui fare riferimento.

*Il rating interno sul beneficiario è un punto di partenza. Per esempio, è fondamentale per analizzare i dati sugli ingressi in sofferenza, o per indagare sui benefici davvero percepiti dalle imprese. E' l'informazione indispensabile per la **valutazione** in itinere ed ex post degli strumenti di policy.*

Tab. *Rating FidiToscana*: beneficiari Emergenza Economia 2009-2010

| <i>rating</i> | <i>Misura investimenti</i> |              | <i>Misura liquidità</i> |              |
|---------------|----------------------------|--------------|-------------------------|--------------|
|               | <i>n. imprese</i>          | <i>%</i>     | <i>n. imprese</i>       | <i>%</i>     |
| AAA           | 27                         | 3.2          | 97                      | 2.9          |
| AA            | 213                        | 25.1         | 730                     | 22.0         |
| A             | 172                        | 20.3         | 1,022                   | 30.8         |
| BBB           | 83                         | 9.8          | 553                     | 16.7         |
| BB            | 66                         | 7.8          | 214                     | 6.5          |
| B             | 263                        | 31.1         | 581                     | 17.5         |
| CCC           | 1                          | 0.1          | 6                       | 0.2          |
| CC            | 2                          | 0.2          | 1                       | 0.0          |
| C             | 20                         | 2.4          | 110                     | 3.3          |
| <i>totale</i> | <i>847</i>                 | <i>100.0</i> | <i>3314</i>             | <i>100.0</i> |
| mancante      | 412                        | 32.7         | 54                      | 1.6          |
| <i>totale</i> | <i>1,259</i>               | <i>100.0</i> | <i>3,368</i>            | <i>100.0</i> |

# Una parola d'ordine per il *policy maker*: *valutare per decidere*.

Le risorse dei *tax payers* dovrebbero essere indirizzate soprattutto (o a migliori condizioni) verso gli intermediari che più di altri contribuiscono a rendere *bancabili* le imprese *meritevoli ma opache*, trasferendo a queste i benefici pubblici.

Non sempre i bandi pubblici incorporano questo criterio perché è (oggi) difficile verificarlo.

Gli aiuti pubblici devono stimolare la competizione, non sterilizzarla.

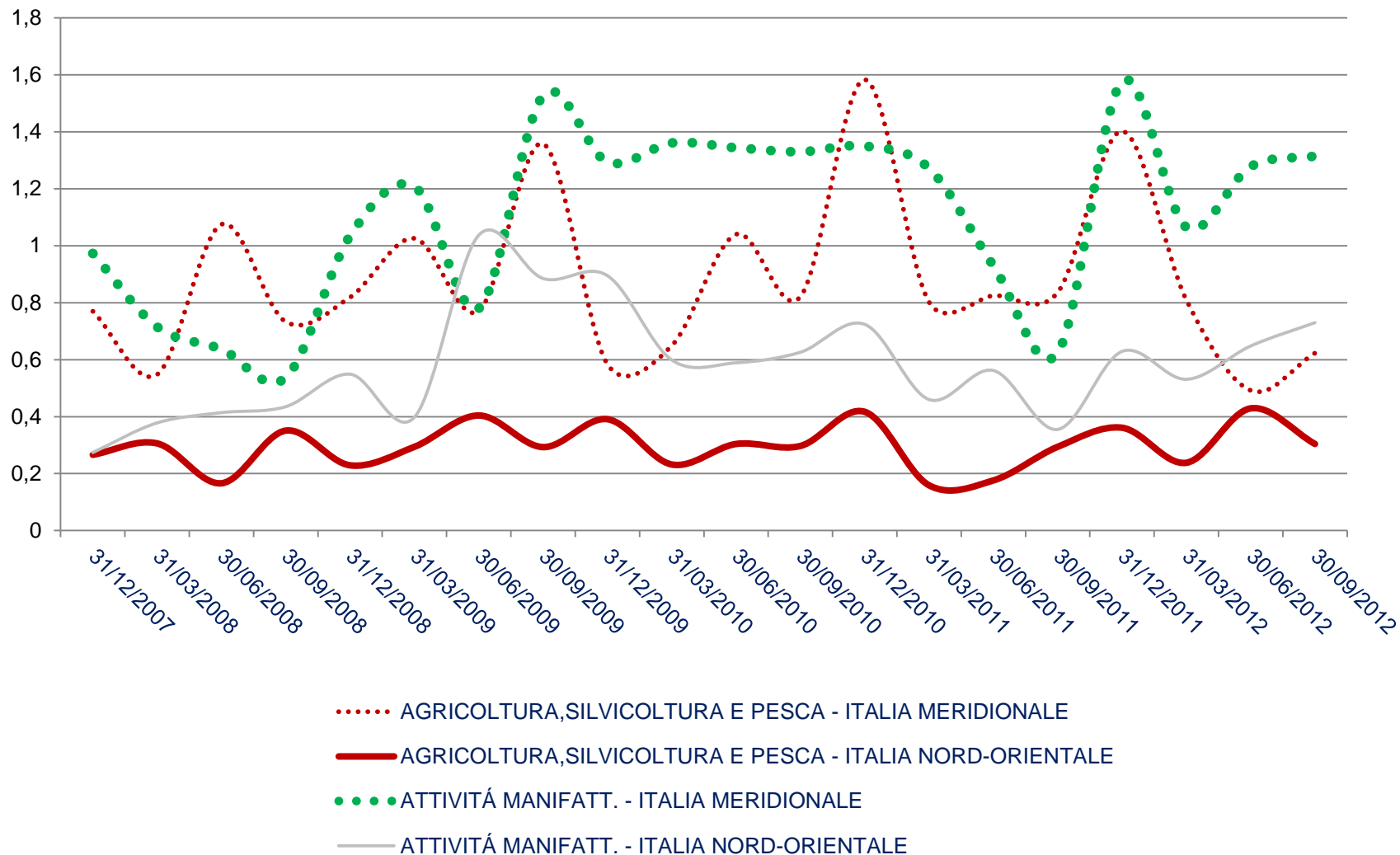
# Migliorare la parola d'ordine: *valutare per decidere, con proporzionalità*

*I confidi sono eterogenei per territorio, dimensione, settore, risultati economici e patrimoniali come è eterogeneo il razionamento del credito. Talvolta ha poco senso esprimere un giudizio in termini comparativi tra due garanti diversi quanto le loro basi associative e i rispettivi portafogli rischi . Accade che i policy maker e perfino gli studiosi perdano di vista DNA e scopo di queste organizzazioni mutualistiche: rendere bancabili i soggetti razionati e, tuttavia, meritevoli di credito.*

*Occorre trovare una metrica corretta per valutare se e in che misura i Confidi svolgano (nei rispettivi ambiti territoriali e settoriali) la propria funzione (e con quali margini di miglioramento).*

*Su queste basi è possibile stimolare chi lo merita -in proporzione alle caratteristiche del mercato su cui opera- a svolgere la propria funzione nelle migliori condizioni. Senza sconti sul tema del bilanciamento dei rischi e della sostenibilità.*

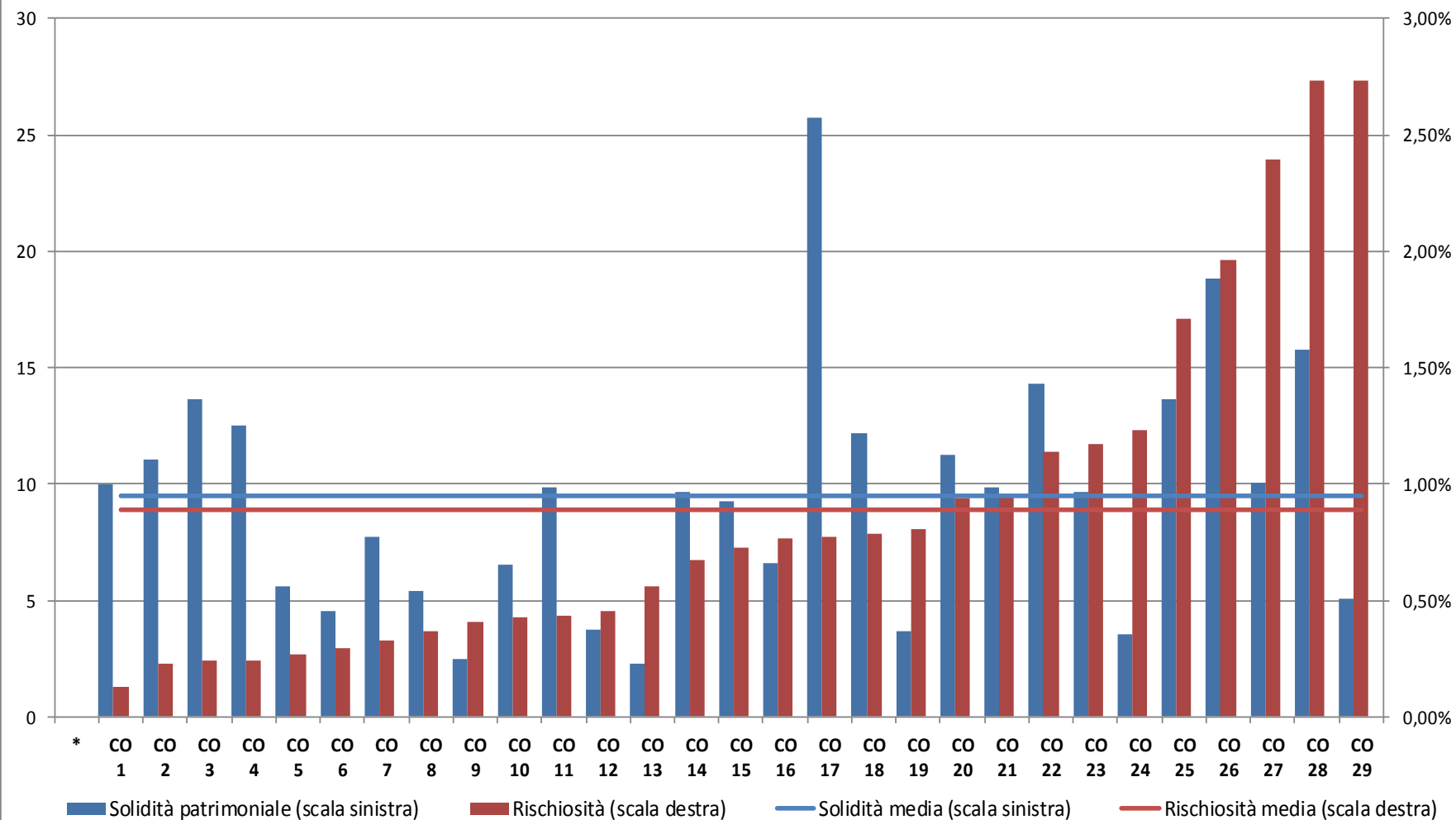
# La rischiosità delle imprese: un fenomeno eterogeneo



# proporzionalità

SEDE ▼ Status giuri... ▼ Copertura territoriale preval... ▼ Settore riferimento preval... ▼ Volumi garanzie concesse su affidamenti a medio-lungo t... ▼ Richiedenti Fo... ▼ Numero imprese asso... ▼

## Solidità patrimoniale<sup>1</sup> e rischiosità<sup>2</sup> dei confidi



\*=Nessun confidi

1 L'indice di solidità patrimoniale viene calcolato come il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le garanzie in essere (rilevate dall'ultimo bilancio).

2 L'indice di rischiosità viene calcolato come rapporto tra le perdite relative a operazioni ammesse dal 2006 al 2011 e le garanzie concesse nello stesso periodo.

Ordine crescente di rischiosità



**Grazie per l'attenzione**

**Salvatore Vescina**

**UVAL – Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici**

Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

Ministero dello Sviluppo Economico

[salvatore.vescina@dps.gov.it](mailto:salvatore.vescina@dps.gov.it)